

DESIGN E NOBILTÀ

Spazi pensati per ricevere, arredi e colori basici, dettagli neoclassici. A Trieste un attico bilivello si trasforma in residenza di charme

di Claudia Saracco
foto Escapisca

Ogni restauro nasconde qualche sorpresa, a volte piacevole, a volte inaspettata, quasi sempre impossibile da ignorare perché l'imprevisto nel quale ci si imbatte a lavori in corso finisce per modificare il progetto originale, trascinandolo verso nuovi, affascinanti scenari. È quanto è successo a questo appartamento che occupa il piano nobile di un palazzo di origine settecentesca, a Trieste: grande metratura, soffitti altissimi, disposizione classica degli spazi, con fitti tramezzi a ritmare la scansione delle stanze. Un ambiente con un grande potenziale da tirare fuori che nascondeva più di un asso nella manica: «Immaginavo che sotto il modesto pavimento anni Trenta si nascondesse il parquet originale, racconta l'architetto Federico Venier, autore dell'intervento, ma non potevo certo sperare che si trattasse di un tale capolavoro». Un colpo di fulmine anche per il giovane proprietario: tavole di sei metri di lunghezza che sono state ripulite dei segni del tempo e utilizzate per il loro apporto vissuto. Ma il cantiere aveva in serbo un'altra chicca: dal soffitto della stanza ospiti è emerso un affresco che ha suggerito la creazione di una finestratura non prevista nel progetto originale, utile per goderne la visione anche dal soggiorno.



Due piani stessa impronta

L'appartamento occupa gli ultimi due piani di un edificio d'epoca nel centro storico di Trieste. La ristrutturazione ha modificato ampiamente la struttura interna, eliminando buona parte dei tramezzi per ottenere ampi spazi di rappresentanza, luminosi grazie alla presenza di quattro aperture finestrate. Quattro colonne delimitano la zona dell'ingresso (4) e della scala dalla zona giorno. Il soggiorno è uno spazio aperto e fluido, in grado di modificarsi a seconda delle esigenze grazie all'inserimento di una serie di porte scorrevoli tra la zona pranzo (2) e quella dello studio/zona ospiti (1) che continuano verso gli spazi di servizio, rappresentati da bagno (5) e lavanderia (6). La cucina (3) è organizzata in uno spazio operativo a vista e uno celato da una porta scorrevole destinato a dispensa e ghiacciaia. Il piano superiore è destinato alla zona notte con camera da letto a vista (7) e bagno padronale (8).



160 mq

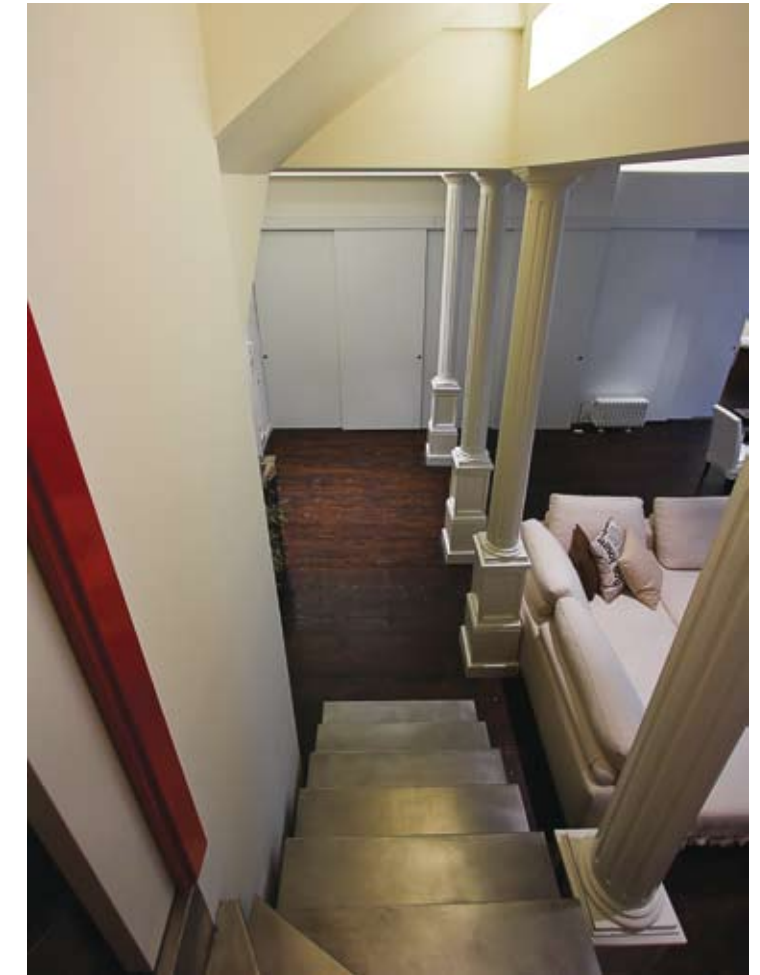


Rosso traid union

Cucina e living sono due ambienti distinti ma comunicanti (in foto, la zona fuochi fotografata dal soggiorno). Stessi colori basici (bianco, nero, rosso), stesse finiture, stesso pavimento: parquet originale del Settecento, scoperto durante i lavori di restauro. Rosso anche lo stipite della porta che conduce alla zona notte (foto a destra) e il portatv, realizzato su misura: un monoblocco sospeso che funge anche da mensola per i libri.



Tra colonne e tagli di luce



La scala, un nastro in ferro autoportante realizzato su disegno, si staglia come una scultura contemporanea, in netto contrasto con il contesto classico dell'abitazione. Accanto, austere, le quattro colonne che delimitano l'ingresso dal living. «Risalgono probabilmente a un'epoca successiva a quella di costruzione del palazzo, spiega Venier e sono un mero abbellimento. Non avendo valenza strutturale, abbiamo potuto riposizionarle a filo del controsoffitto creato ad hoc per alimentare il gioco di luci».

In cucina praticità e stile

La cucina (modello SP29 di Modulnova) è organizzata in due blocchi contrapposti: da un lato la zona operativa con lavello e fuochi, di fronte le colonne attrezzate. Schermata da una porta scorrevole si trova la zona dispensa/ghiacciaia mentre sul fronte opposto è stato inserito un bancone colazione per i pranzi più informali (non visibile in foto). Attraverso una porta a doppio battente si accede al living.



L'affresco "in vetrina"

L'attuale soggiorno era composto in origine da più stanze che sono state rese comunicanti abbattendo i tramezzi interni. «Per la zona libreria/camera ospiti abbiamo optato per una soluzione ibrida, spiega Venier: quando è schermata da porte scorrevoli diventa una stanza a sé; aperta, si trasforma in parte del living». Durante i lavori è emerso anche un affresco. Un'apertura finestrata ne rende possibile la visione anche dalla zona conversazione.





La zona notte è open

Il piano superiore è dedicato alla zona notte. È organizzata in un unico ambiente aperto, ad eccezione del bagno; al centro il letto, un monoblocco realizzato su misura, caratterizzato dalla testata contenitore che funge da libreria. Il pavimento è lo stesso del piano inferiore e anche le travi sono originali. Restaurate, sono state lasciate a vista per movimentare il soffitto spiovente. Quella accanto alla scala funge anche da protezione e sostituisce la mantena. Sullo sfondo, la zona armadi con ante su misura in abete tamburato, laccato opaco. In alto, uno scorcio del bagno con vasca idromassaggio (modello Subway di Villeroy&Boch) e sauna (visibile nel riflesso del maxi specchio a parete). Pareti e rivestimento della vasca sono in legno prefinito, per ricreare un piacevole effetto Spa. La parete di fondo è occupata dal lavabo da appoggio in Tecnoril (modello Valley di Arcom, con rubinetteria Gessi) e dal mobile contenitore sospeso (Arcom) con top in wengè e ante complanari in laccato bianco lucido. Dietro la porta si intravedono i sanitari (modello Terra di Flaminia).